

Elezioni Amministrative 2020
Palo del Colle



Programma elettorale
del candidato sindaco della lista
PALO SOLIDALE E VERDE

Dott. Luigi Rosario Viola

Prima parte

Linee guida

1 - Ridare credibilità alla politica e restituire fiducia e speranza ai cittadini

La stabilità dell'ultima amministrazione comunale è venuta meno dopo appena due anni di lavoro con le prime dimissioni della sindaca Anna Zaccheo e successivamente con la caduta definitiva avvenuta nel terzo anno di mandato. Per noi che avevamo visto i limiti di quelle scelte effettuate nel 2016, sia nel metodo che nei criteri di individuazione del candidato sindaco, la conclusione prematura di quella esperienza era già prevedibile allora e a niente servirebbe rivendicare che avevamo visto bene.

Messa alle spalle quella esperienza, a noi del tutto estranea perché da noi non sostenuta, un passo propedeutico alla definizione di un nuovo progetto per la città doveva essere quello di **ridare credibilità alla politica**, facendo una analisi critica di quello che era accaduto e ponendo da subito regole e correttivi affinché la storia non si ripetesse nel futuro.

Per questo in questi mesi abbiamo lavorato alla costruzione di una "nuova" coalizione delle forze progressiste, anche civiche, che si riconoscessero nei valori democratici e radicati nella nostra Costituzione e che fossero capace di superare errori e personalismi tipici della scena locale. E tutto ciò fatto attraverso una convergenza programmatica e un nuovo metodo di scelta del candidato sindaco.

Sin dall'inizio, abbiamo proposto che, qualora non fosse possibile una convergenza unitaria sul nome del candidato sindaco della coalizione, cosa che ritenevamo assai probabile, i diversi candidati potessero accettare un confronto democratico con la partecipazione dei cittadini palesi attraverso lo strumento delle primarie aperte, riconfermando un rapporto con il proprio popolo e legittimando il candidato-sindaco con una scelta collettiva.

Questo percorso ha trovato grande resistenza, soprattutto nell'area civica e tra le liste civiche costruite intorno a singole persone, che hanno anteposto le proprie candidature a qualsiasi ragionamento, anche a rischio di essere incoerenti tra il livello comunale e quello regionale o, peggio ancora, di subordinare le scelte nel nostro comune alle proprie candidature alla regione.

Ma anche da parte del maggior partito della coalizione non sono state dette parole chiare sulle primarie e tutti hanno consentito che il tempo passasse inutilmente e che non si potessero più organizzare.

Dopo aver provato anche tentativi estremi di mediazione, per noi non è stato possibile far altro che porre fine a queste trattative volte a legittimare ancora una volta una candidatura costruita male e con metodi dai quali abbiamo sempre preso le distanze.

La nostra candidatura per le primarie da noi proposte, e dagli altri rifiutate, è perciò diventata una candidatura a sindaco di una lista che si presenta agli elettori nel primo turno da sola, e che vuole testimoniare delle valori e delle battaglie che abbiamo portato avanti in questi anni sul terreno dei diritti sociali e dei diritti civili e sulle questioni relative alla salvaguardia dell'ambiente.

Le difficoltà locali si sommano a quelle generate dalla crisi economica mondiale scaturita dalla speculazione finanziaria e dalla più recente crisi dovuta alla pandemia da Covid -19. Il primo effetto di queste crisi è stato il diffondersi della povertà e di nuove e pesanti situazioni di disagio nella popolazione, spingendo soprattutto i giovani e le donne verso un sistema di vita precario. Seppure tali situazioni, sotto il profilo economico, non possano essere direttamente addebitate all'Amministrazione comunale, tuttavia le sue politiche possono aggravare una situazione di per sé già pesante, come nel caso delle scelte urbanistiche se da queste ne consegue una rinuncia ad una seria politica di edilizia popolare e agevolata.

Sappiamo che i disoccupati, specie in vaste zone del Meridione, di fronte ad inutili e ripetuti tentativi di trovare lavoro, rinunciano persino a presentarsi nel mercato del lavoro. Allo stesso modo è inevitabile che larghi strati della popolazione si adattino ad un sistema che, in definitiva, penalizza la qualità della vita e finisce per togliere la fiducia e la speranza nel futuro.

Per queste ragioni, obiettivo prioritario del programma deve essere quello di restituire fiducia e speranza. La fiducia e la speranza, infatti, non possono costituire il risultato di un'azione specifica costruita a tal fine. Saranno, piuttosto, il risultato di un sistema di governo e di una pluralità di azioni che modifichino in maniera significativa lo *status quo*. Quando migliorerà lo standard dei servizi, crescerà la qualità della vita, miglioreranno le condizioni economiche delle famiglie, quando l'egoismo lascerà il posto alla solidarietà, quando gli anziani, i portatori di handicap non dovranno imprecare tutte le volte che è loro proibito il passo nei marciapiedi delle città, quando i bambini avranno spazi verdi ed asili, quando tutti potranno abitare sotto un tetto almeno decente, quando i bisognosi potranno ricevere con dignità l'assistenza che è loro dovuta... Quando tutte queste e tante altre cose saranno realizzate, allora si potrà riprendere a sperare nel futuro e si potrà riacquistare fiducia nelle istituzioni.

Non sarà facile perché anche le azioni positive ed indispensabili per una migliore qualità della vita, come la chiusura al traffico di una strada, comportano disagi immediati. Se non opportunamente spiegate, esse potrebbero dunque essere percepite solo in termini di tale disagio. La crescita della città, in definitiva, deriva da un equilibrio tra realizzazione materiali e crescita di una coscienza civica che si influenzano a vicenda, posto che la coscienza dei bisogni e la consapevolezza delle utilità complessive e future agevola a sua volta la realizzazione dei programmi.

2 - Amministrare con legalità, trasparenza e partecipazione

In virtù della crisi economica assistiamo a pratiche governative che, avvallate dallo stato d'emergenza, perpetuano lo snaturamento degli organi istituzionali svuotandoli della caratteristica costitutiva, la democrazia! Assistiamo tutti i giorni al vilipendio della Costituzione e dei principali organi costitutivi della Repubblica: tutto ciò provoca da un lato indignazione, movimenti di piazza, mobilitazioni di parte della società civile che denuncia a voce alta; dall'altro alimenta il sentimento di antipolitica che allontana i cittadini dalla partecipazione alla vita comunitaria e fomenta il qualunquismo a discapito del confronto democratico che inesorabilmente dagli stessi è ritenuto uno strumento inutile.

Il cittadino si abitua ormai a recepire passivamente ogni scelta dell'amministratore, protestando solo quando, e se, viene calpestata l'erba del suo giardino e dimenticando i valori di solidarietà che dovrebbero stringere una comunità intorno agli interessi collettivi. Ciò facilita i lobbisti degli affari, gli unici ormai che si avvicinano alla politica perché essa diventa il mezzo per perseguire gli interessi personali.

Per contrastare questo mal costume già radicato dobbiamo porre come vincolo dell'agire politico quello della legalità. Ogni atto, ogni funzionario, ogni impiegato e ogni amministratore dovrà essere il soggetto portatore del valore della legalità, ma prima ancora sarà esso stesso oggetto di una campagna di sensibilizzazione orientata a sottolineare che i comportamenti illegali si ripercuotono non solo sugli apparati amministrativi, ma conseguentemente e in maniera imprescindibile sulla collettività.

L'amministrazione dovrà assumere il compito di *educare alla legalità*, anche e non solo, attraverso la creazione di condizioni di uguaglianza di tutti i cittadini nel rapporto con il sistema amministrativo. Tale processo potrà trovare attuazione solo se saranno poste in essere le condizioni per un sistema di partecipazione cittadina nei processi di decisione a tutti i livelli. Il nostro paese dovrà aprirsi alle forme di *democrazia partecipativa* attraverso cui ogni cittadino potrà apportare contributi significativi ai processi di decisione. Non parliamo di idee dal futuro, ma semplicemente di implementazione di quei sistemi già consolidati in altre città d'Italia, dal "bilancio partecipato" al

“question time”.

Ogni individuo dovrà fare propri i mezzi di partecipazione per essere protagonista dei momenti di vita collettiva e delle decisioni strategiche per l'avvenire di tutti. Ciò in controtendenza a quanto avvenuto fino ad ora: esempio ne è la “Consulta dell'ambiente”, istituita molti anni fa e poi mai riproposta. La messa in atto di questo esercizio della democrazia si basa sulla trasparenza delle procedure, quindi sia degli atti che dei “fatti”.

Una città “trasparente” è sinonimo di vivibilità e di fruibilità da parte della cittadinanza. Sarà così permesso a tutti di rivendicare i propri diritti e di controllare le scelte dei propri amministratori.

3 - Favorire lo sviluppo sostenibile e il lavoro

La crescita economica, sociale e culturale di una comunità è affidata in primo luogo al lavoro che essa è capace di produrre. L'attività lavorativa di ciascuno è, infatti, finalizzata alla elevazione materiale e spirituale non solo personale, ma concorre anche al benessere comune, perciò la collettività, a sua volta, deve favorire con ogni mezzo la creazione di occasioni di lavoro per tutti.

Viceversa, la mancanza di lavoro porta il singolo individuo a sentirsi privato della dignità, lo si rende incapace di contribuire alla crescita della comunità, minando così la sua libertà di essere cittadino e lavoratore. L'inadeguatezza del singolo nel rapporto con la società causa inevitabilmente ripercussioni nella micro-comunità che non può non avvertire il peso sociale della disoccupazione ed è costretta ad inglobare quel disagio che spesso provoca fenomeni di degenerazione morale.

La disoccupazione giovanile, in particolare, favorisce fenomeni di devianza, dalla microcriminalità alla tossicodipendenza, anche se alla mancanza di lavoro va associata come concausa l'incapacità di proporre alle giovani generazioni valori e progetti per i quali valga la pena investire le energie.

Sull'altra faccia della medaglia abbiamo quella fascia di popolazione ormai adulta, che si ritrova inesorabilmente a non poter godere del frutto dei sacrifici affrontati per una vita intera. E quindi uomini e donne con una famiglia sulle spalle ma senza fonti di sostentamento, e anziani ai limiti di una pensione socialmente accettabile. Questo aspetto molto spesso viene sovrastato dagli alti numeri di disoccupazione di chi si approccia per la prima volta alla ricerca di un impiego, ma ogni volta che questa sofferenza trapela, avvertiamo forti sensazioni di disagio.

Contro la disoccupazione e per garantire a tutti un lavoro dignitoso occorre aprire un vero e proprio fronte di lotta. Ogni iniziativa proposta dall'Amministrazione per affrontare la problematicità della questione, dovrà essere valutata a priori e, a parità di efficienza, si sceglierà quella che possa garantire la migliore ricaduta occupazionale. Il processo da innescare vede alla base la selezione meritocratica e consiste nell'incrementare le occasioni di impiego, soprattutto per i soggetti che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, e va sviluppato anche mediante la realizzazione di efficaci politiche del lavoro e la concessione di incentivi all'assunzione (pur considerando che quest'ultima non deve rappresentare l'unica e nemmeno la principale forma di intervento a favore dell'occupazione). Un'ottica di sviluppo, questa, che per farsi sostenibile, deve essere equa, economicamente realizzabile, e possedere la caratteristica di vivibilità estesa sia a livello sociale che ambientale.

Nei servizi direttamente gestiti dall'Amministrazione, oltre a garantire parità di condizioni, di genere in primis, e porre fine alle persistenti sacche di clientelismo, si dovranno studiare forme di ripartizione del lavoro, come il part-time, che favoriscano l'aumento di occasioni di lavoro. L'attività produttiva è attività di creazione, è uno dei cuori pulsanti della vita della collettività. Una città che produce è una città che cresce diffondendo all'esterno le proprie attitudini e che può confrontarsi con le altre realtà economiche. Le potenzialità vanno ricercate, quindi, sia nella tradizione, sia nelle nuove tecniche.

Queste attività, al pari delle nuove che si affacciano nei settori innovativi dei servizi, devono essere seguite e curate dall'amministrazione per fare esprimere le massime potenzialità e creare il massimo numero di posti di lavoro.

4 - Tutelare i diritti e prendersi cura dei beni comuni

Il Comune si deve far carico sino in fondo della assistenza dei propri cittadini bisognosi, per qualunque tipo di disagio comportamentale che derivi da malattia, fisica o psichica, assumendosi il compito di programmare e controllare gli interventi con la collaborazione dell'associazionismo appartenente al mondo del volontariato e in possesso dei necessari requisiti.

Della nostra premura dovranno essere destinatari anche i **bambini**. Possiamo e dobbiamo aumentare i servizi di ogni tipo destinati all'infanzia, rivolgendo particolare cura all'alimentazione distribuita nelle scuole, agli spazi di gioco, alla educazione civica e a quella sportiva.

Si deve favorire la nascita di associazioni per facilitare la socializzazione, specie per gli **anziani** che rischiano l'isolamento e l'abbandono. E infine una premura forte va riservata alle iniziative di recupero e di reinserimento della devianza sociale. Il disagio giovanile, a volte, si manifesta con fenomeni di disadattamento che possono sfociare nell'uso di stupefacenti, nella criminalità, piccola e grande, nella prostituzione.

La comunità cittadina deve per un verso controllare e vigilare non occasionalmente sulla sicurezza della città, per un altro deve riservare una particolare attenzione alle iniziative di recupero del disagio nella fase iniziale, favorendo soprattutto la socializzazione nelle case famiglia e in altri luoghi di aggregazione con forte tensione prevenzionale ed educativa, considerando la socialità e il lavoro tra i principali strumenti di positivo reinserimento dei giovani.

5 - Educare al rispetto, alla democrazia e alla pace per costruire una società più giusta

La pace costituisce un irrinunciabile valore, individuale e collettivo. La città deve far proprio questo valore diffondendone la cultura in tutti i momenti della propria azione amministrativa, a partire dagli interventi in ambito scolastico ed educativo, ricordando che la cultura dell'accoglienza costituisce il primo concreto esercizio di educazione alla pace e di investimento per il futuro.

Ma l'impegno per la pace non si esaurisce all'interno dei confini amministrativi della città. Esso dovrà espandersi per far sì che Palo del Colle, come espressione della sua collettività, possa portare un contributo alla costruzione della pace mondiale.

Il programma si prefigge di indicare gli strumenti per far sì che Palo del Colle diventi una "città aperta", dove il rispetto delle persone sia elemento fondante della comunità, dove nessuno sia discriminato per le proprie scelte di vita, o privato dei fondamentali diritti di cittadinanza per la propria fede religiosa, o l'orientamento sessuale, o la razza, o la malattia. Nessuno dovrà temere le diversità, che anzi dovranno essere rispettate e valorizzate tutte le volte che, naturalmente, non siano in contrasto con l'interesse comune. La città dovrà essere trasformata in un luogo aperto e fruibile da tutti a cominciare dagli anziani, per arrivare ai cittadini con disabilità.

6 - Per un città più verde

Una città è senza dubbio più sostenibile se tende a diventare un polmone verde.

In una fase storica in cui in tutto il mondo bruciano e vengono tagliati sempre più boschi è di vitale importanza che nelle città si creino dei "boschi cittadini" anche in un'ottica più funzionale, quali "boschi della CO₂".

Per questo motivo risulta indispensabile che l'Amministrazione Comunale renda disponibili spazi verdi fruibili attraverso una progettazione meditata, finalizzata e soprattutto attenta alla manutenzione costante per migliorare la qualità della vita dei cittadini, anche nella prospettiva della sostenibilità a favore delle future generazioni.

Nei prossimi decenni le popolazioni, anche a seguito dei flussi migratori, vivranno prevalentemente nelle città, con sempre minore conoscenza del territorio circostante, pertanto il sistema dei giardini è sicuramente un'infrastruttura di vitale importanza.

Così le Amministrazioni comunali devono prevedere importanti estensioni con presenza di vegetazione anche di qualità, tra cui giardini belli, curati e sicuri.

Tre sono gli aspetti importanti per incrementare la qualità delle Infrastrutture Verdi: manutenzione, illuminazione e gestione.

La manutenzione condiziona la percezione di armonia e bellezza degli spazi verdi ed influenza la presenza e permanenza delle persone nell'area.

È auspicabile l'applicazione di standard di cura e manutenzione attraverso accurati turni di pulizia, riparazioni tempestive dei manufatti e soprattutto una precisa cura del patrimonio vegetale per garantire un alto livello estetico e attrattivo degli spazi.

E' necessaria la rivisitazione del regolamento comunale per l'affidamento della aree a verde per garantire uno standard maggiore degli interventi e della manutenzione attraverso gli strumenti indispensabili per la gestione del Verde Urbano:

1. Il Censimento, che riguarda non solo le superfici con vegetazione ma anche di tutte le specie vegetali presenti nel territorio comunale e la loro destinazione/funzione.
2. Il Regolamento del Verde, quale strumento tecnico che specifica come eseguire i lavori per il conseguimento della migliore qualità del verde, ma anche finalizzato ad una gestione 'economicamente conveniente' per l'Amministrazione comunale.
3. Il Piano per il Verde, una vera pianificazione territoriale della vegetazione al pari del PUG.

L'illuminazione, anche se rappresenta l'aspetto compositivo di maggior impatto, necessita di uno studio di maggiore attenzione sia in relazione alla presenza e all'accrescimento delle masse vegetali sia per garantire la sicurezza del luogo anche di sera.

L'azione gestionale dell'Amministrazione comunale sulle Infrastrutture Verdi può avere influenze positive, incentivando pratiche di sorveglianza e ispezione sulle aree attraverso le associazioni presenti sul territorio che possono promuovere attività ed iniziative sportive, ricreative e culturali; presidi e convenzioni con esercizi commerciali o con Associazioni ambientaliste possono portare vita nelle aree verdi, aumentare la presenza dei cittadini ed evitare ogni forma di degrado urbano. Quindi promuovere funzioni ludiche negli spazi verdi: aree ludiche e ricreative, aree per sport, aree per progetti di citizen science da sviluppare anche nelle scuole.

Le associazioni presenti sul territorio e l'Amministrazione Comunale avranno uno stimolo maggiore per concretizzare insieme azioni mirate alla partecipazione e all'inclusione sociale così da diffondere tra i cittadini principi d'identità legati agli spazi verdi e alla tanto sofferta coesione sociale, indispensabile per garantire una sana e pacifica convivenza ed una buona qualità della vita.

Infine si potrebbe pensare a promuovere il mantenimento e la gestione delle aree a verde attraverso il "baratto amministrativo", ovvero la tutela e la valorizzazione del territorio in tema di pulizia, manutenzione e abbellimento di aree pubbliche da parte di soggetti privati o associazioni in debito con l'amministrazione comunale in cambio di sgravi fiscali o agevolazioni contributi

7 - Il governo del territorio: tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile

Per far fronte ai cambiamenti climatici è fondamentale che si agisca e lavori sui e nei territori, tramite strumenti efficaci e funzionali, con l'obiettivo di promuovere città smart, intelligenti, in cui si metta in atto decisamente una rigenerazione reale ed integrata.

La Puglia dispone di un corposo quadro normativo che consentirebbe agli Enti, che alle varie scale hanno la responsabilità del governo del territorio, di orientare le trasformazioni in modo corretto; cionondimeno nel corpus dei vigenti strumenti legislativi/normativi e programmatori/pianificatori si celano numerosi dispositivi che purtroppo consentono altresì di realizzare interventi impattanti sotto il profilo ambientale (leggasi: economico-ambientale) e paesaggistico.

A Palo del Colle, così come in tutta la Puglia, a causa della crisi economica, s'è registrata una sostanziale stagnazione nel comparto edilizio, che è stato tenuto in vita principalmente dagli interventi avviati e/o attuati nell'ambito degli spazi di manovra resi possibili dal Piano Casa, uno

strumento che avrebbe dovuto essere straordinario e temporaneo e che invece è stato di anno in anno ripetutamente prorogato e ampliato, fino a produrre sensibili perturbazioni, spesso negative, negli assetti delle nostre città.

In parallelo è necessario registrare la perdurante obsolescenza della pianificazione comunale, a tutt'oggi quasi in toto costituita da strumenti urbanistici concettualmente datati, che prevedono strutture urbane superate e inefficienti e che infondatamente prefigurano incrementi demografici sulla base dei quali si programma l'espansione della città costruita, che determina un ingiustificato quanto dannoso consumo del suolo, tralasciando, colpevolmente, i segni delle direttrici socio/culturali e storiche delle singole comunità.

Questo soprattutto quando la stessa pianificazione non risulta adeguata al Regolamento Edilizio Tipo ed al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e non abbia "scontato" la Valutazione Ambientale Strategica, obbligando, conseguentemente, alla stesura della VAS stessa ogni singolo intervento urbanistico di livello esecutivo.

A ciò è da aggiungere un "inspiegabile" quanto vorticoso turn over dei responsabili dell'ufficio urbanistico comunale con un ciclo vita talmente breve da non riuscire, praticamente, a rilasciare un solo Permesso di Costruire provocando la reazione dei rappresentanti locali degli ordini e collegi professionali.

Ma non è ancora sufficiente: attraverso buone pratiche urbanistiche è necessario garantire la sicurezza dei territori e dei cittadini, infatti la pericolosità di alcuni insediamenti industriali non è esclusivamente correlata alla dimensione e, quindi, alla potenza di spargere inquinanti e/o provocare incidenti di grande portata, come ad esempio l'ILVA e/o l'ENI.

La Legge Seveso III, che sottende alla prevenzione dal Rischio di Incidenti Rilevanti, non classifica la classe di rischio di un'azienda in base alla sua estensione, ma esclusivamente alla capacità di provocare incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e detta le condizioni per limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente.

Analogamente con le Direttive ATEX vengono individuate e classificate la attività e le materie per la valutazione del rischio esplosione e tra queste le polveri combustibili dell'industria alimentare stoccate in silos. Infine una particolare attenzione è da riservare all'ubicazione di aziende per il trattamento e/o lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Sarà necessario, pertanto, implementare l'ufficio tecnico comunale con figure professionali che abbiano specifica preparazione e sensibilità affinché si operi nel rispetto della normativa a garanzia della tutela del territorio e della salute dei cittadini.

Nei casi cui si fa riferimento bisogna registrare una colpevole ed insufficiente incisività dei processi partecipativi, che spesso sono stati utilizzati soltanto a scopo propagandistico per fornire un quadro conoscitivo di larga massima e per raccogliere le istanze della popolazione locale che raramente hanno avuto riscontro e sono riuscite ad influire concretamente nella definizione delle scelte.

In relazione ai piani settoriali incidenti sugli assetti urbanistici, vanno registrati anche i limiti dei piani della mobilità e dei trasporti che, quando elaborati, non hanno previsto azioni che vadano oltre il medio corto termine, ignorando di fatto i cambiamenti di lungo termine come nel caso di Palo del Colle e della nuova SS 96 e, soprattutto, della relativa viabilità di servizio.

Per dare una risposta adeguata alle problematiche accennate sarà necessario un reale cambiamento nei meccanismi che governano e controllano le trasformazioni urbanistico-territoriali.

In parallelo si dovrà intraprendere un'attività di educazione e formazione soprattutto nelle scuole perché diventi endemico il contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio e ai cosiddetti ecomostri; un'attività educativa che necessariamente dovrà essere svolta in collaborazione con tutte le autorità preposte alla salvaguardia paesaggistico ambientale ed alla conoscenza delle bellezze storico culturali della tradizione locale.

In pratica formare "informando" i nuovi cittadini di Palo che possano assumere "finalmente" il ruolo consapevole di custodi del territorio e delle tradizioni storico culturali per conservarne i valori identitari nello scambio democratico di esperienze e saperi

Seconda parte

Obiettivi, interventi, azioni

Obiettivo 1

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

1. Politiche educative e servizi scolastici: per una città a misura di bambino

1. Mantenere e consolidare i servizi alla persona come condizione essenziale per la qualità della vita e delle pari opportunità, anche in un periodo difficile dovuto al Covid-19.
2. Promuovere il tempo pieno e quello prolungato nelle scuole elementari e medie.
3. Collaborare con le associazioni dei genitori per un miglioramento e la sperimentazione dei modelli e dei servizi educativi.
4. Migliorare il servizio di refezione scolastica, facendo coincidere l'inizio del servizio di refezione con quello dell'anno scolastico.
5. Contrastare sul fronte socio-educativo il disagio sociale e l'abbandono scolastico e favorire l'integrazione sociale e culturale dei bambini stranieri.
6. Proseguire e sviluppare i progetti "Pedibus" aiutando i bambini ad intraprendere in completa autonomia l'itinerario casa-scuola attraverso percorsi sicuri.
7. Rendere le aree a verde e i parchi effettivamente a misura dei bambini.
8. Promuovere interventi di educazione non formale, che integrandosi con gli interventi scolastici, offrano ulteriori opportunità di educazione e socializzazione (ludoteche, laboratori pomeridiani, attività estive).
9. Istituire il consiglio comunale dei ragazzi quale strumento di educazione alla democrazia e alla legalità.

2. Promozione pari opportunità

1. Diffondere la cultura delle pari opportunità nelle scuole, come elemento essenziale e trasversale al programma di mandato e attuare buone pratiche di comunicazione.
2. Contrastare la violenza intrafamiliare con il contributo e la collaborazione delle Istituzioni
3. competenti con azioni di sensibilizzazione, rilevazione, formazione e percorsi assistenziali.
4. Promuovere buone prassi sui luoghi di lavoro, a partire dal Comune, sul rispetto delle pari
5. opportunità, sulla valorizzazione e il monitoraggio delle carriere.
6. Istituire il registro delle unioni civili per il riconoscimento di pari diritti.
7. Favorire la nascita di un consultorio pubblico a Palo che sia luogo di promozione della salute psicofisica delle donne e degli uomini in ogni fascia di età.

3. Salute e Assistenza

1. Mantenere e consolidare il livello di impegno politico e finanziario riguardo alle politiche sociali e sociosanitarie.
2. Sollecitare il potenziamento del distretto socio-sanitario su via Auricarro.
3. Prestare massima attenzione nella elaborazione e messa in pratica dei Piani di Zona per l'assistenza socio-sanitaria, evitando che i servizi siano collocati prevalentemente a Bitonto.
4. Promuovere le forme di gestione associata dei servizi e coinvolgere appieno il III° settore.
5. Sostenere l'utilizzo di tecnologie innovative nel monitoraggio dello stato di salute territoriale e nell'assistenza domiciliare delle persone.
6. Promuovere l'associazione tra medici di famiglia e integrarli con i servizi territoriali per
7. consentire una maggiore flessibilità nell'orario e una maggiore efficacia nella prestazione.

4. I servizi per gli anziani

1. Attivare lo sportello unico di accesso ai servizi sociali e sanitari.

2. Migliorare l'assistenza domiciliare sociale e sanitaria.
3. Puntare all'aumento dell'assistenza domiciliare.

5. Diversamente abili

1. Definire un piano di abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti e porre attenzione al rispetto delle norme per le nuove realizzazioni.
2. Realizzare il punto unico di accesso per la non autosufficienza.
3. Sviluppare l'assistenza domiciliare.

6. Immigrazione e integrazione

1. Favorire percorsi di partecipazione alla vita della città, realizzando momenti di comunicazione e di incontro con le comunità di stranieri e promuovere una effettiva integrazione, rendendo fruibili per tutti gli stranieri i servizi ordinari.
2. Offrire un sostegno competente con attività di mediazione linguistico - culturale, in modo da rendere effettivamente accessibili i servizi della pubblica amministrazione.
3. Mantenere alta l'attenzione sulle situazioni di maggiore fragilità come le donne vittime di violenza, i richiedenti asilo e rifugiati, i minori non accompagnati, le famiglie numerose.
4. Aiutare le famiglie immigrate a trovare il proprio percorso di vita, rendendole stabili con un lavoro onesto e una casa decorosa, facendole contribuire alla crescita della città.
5. Favorire i ricongiungimenti familiari e la presenza di alunni stranieri nelle scuole.

7. La promozione dello Sport

1. Ampliare la funzione di conoscenza e trasparenza dell'Albo Comunale dello Sport (anagrafe di società ed enti sportivi, caratteristiche di ciascuna, attività svolte, impianti utilizzati, ecc.), rendendolo disponibile a tutti i cittadini e alle organizzazioni e associazioni.
2. Promuovere, patrocinare e organizzare, iniziative e attività, con particolare attenzione alle discipline che manifestano difficoltà e con una particolare attenzione agli sport minori, utilizzando nostri impianti sportivi, strade e piazze cittadine.
3. Promuovere le iniziative, educative e culturali, rivolte alle scuole cittadine, sui temi della lotta contro il doping, la violenza nei campi di calcio, il rispetto delle regole e degli avversari.
4. Promuovere lo sport come elemento di inclusione culturale e sociale e favorire la cultura dell'attività motoria, ricreativa e sportiva.

8. La valorizzazione degli impianti sportivi

1. Realizzare nuovi impianti sportivi e/o ristrutturare e ampliare quelli esistenti, anche attraverso progetti di finanza e partenariato pubblico-privato.
2. Privilegiare, nella scelta dei gestori degli impianti sportivi, l'attività svolta, il radicamento territoriale, l'aggregazione tra più soggetti e gli impegni ad investire, garantendo le necessarie fidejussioni da parte dell'AC.
4. Verificare costantemente che le gestioni siano nel rispetto delle convenzioni.
5. Rivedere le attuali norme urbanistiche al fine di consentire più facilmente la realizzazione di impianti sportivi nelle aree a servizi.
6. Predisporre un Piano Comunale dello Sport.
7. Rafforzare la possibilità di utilizzo delle palestre scolastiche per la pratica dello sport.

9. Le politiche Culturali

1. Coinvolgere le associazioni nell'elaborazione delle politiche culturali del Comune attraverso un organismo di coordinamento, ormai assente da un decennio.
2. Sostenere la progettualità delle associazioni culturali anche con la messa a disposizione di strumenti di supporto quali formazione, opportunità di confronto, disponibilità di spazi adeguati, prevedendo la concessione a titolo gratuito del suolo pubblico per le iniziative culturali.
3. Realizzare un Teatro Comunale sul modello del Nuovo Teatro Abeliano di Bari
4. Promuovere la politica dei festival dando continuità temporale agli eventi.
5. Rafforzare l'offerta culturale integrata tra attività espositive, spettacolo dal vivo, cinema all'aperto nel periodo estivo con l'obiettivo di coniugare la tutela e la valorizzazione dei

beni culturali con l'attività di ricerca e di produzione contemporanea.

7. Trasferire la biblioteca comunale, dandole una sede definitiva idonea nei locali appena ristrutturati nei locali inferiori del comune e qualificare il servizio di pubblica lettura attraverso un investimento adeguato, che consenta un'apertura quotidiana estesa nel periodo estivo alle ore serali.

10. Politiche giovanili e spazi di socializzazione

1. Realizzare eventi in grado di coinvolgere e valorizzare le risorse culturali giovanili.
2. Ampliare e migliorare le iniziative culturali e ricreative, adeguandole ai tempi di vita, soprattutto dei più giovani.
3. Rivitalizzare la zona della pineta durante le ore serali e notturne.
4. Realizzare un patto con l'associazionismo diffuso per la valorizzazione e l'utilizzo razionale degli spazi sociali garantire un sistema di governance degli spazi per un uso equilibrato e pubblico.

11. Politiche per la casa

1. Sostenere il fondo per il sostegno alla locazione per le fasce più deboli della popolazione.
2. Attivare un fondo di rotazione per il sostegno all'inquilino in caso di difficoltà momentanea a pagare il canone.
3. Individuare nuove aree per la realizzazione di edilizia sociale, anche utilizzando le aree a servizi in eccesso rispetto ai minimi di legge.
4. Sostenere un offerta di appartamenti da realizzare con l'edilizia convenzionata (cooperative)
5. Realizzare una forte integrazione di funzioni residenziali, commerciali e di servizio nelle
6. nuove aree di sviluppo residenziale, e in quelle esistenti, anche con l'apporto di risorse
7. private che realizzino quote consistenti di edilizia sociale.

Obiettivo 2

Per una maggiore qualità urbana

1. La mobilità e le aree pedonali

1. Redigere il piano urbano del traffico e della mobilità per realizzare nuovi sensi unici in tutte le strade della zona B di completamento, assegnando un lato della carreggiata alla sosta e l'altro al transito e prestando attenzione a segnalare i divieti di sosta in corrispondenza degli incroci.
2. Intensificare le azioni e gli interventi per la sicurezza stradale: attraversamenti pedonali rialzati, dossi, rotatorie, segnaletica, ecc.
3. Realizzare zone pedonali, anche temporanee nelle ore serali o nei giorni festivi
4. Favorire lo sviluppo di piste ciclabili e dell'uso della bicicletta
5. Scoraggiare l'accesso al centro dei veicoli privati, garantendo i parcheggi gratuiti nelle aree vicine (piazza Lenoci, via Rosa De Palo, zona posta), favorendo la rotazione della sosta breve e, con la diminuzione delle auto circolanti, riuscire a garantire una maggiore scorrevolezza alla circolazione.
6. Reinvestire nella mobilità (segnaletica, strade, marciapiedi, ecc..) la maggior parte delle risorse recuperate sulla strada (sosta a pagamento, multe, ecc.), in modo da determinare una correlazione virtuosa.

2. La riqualificazione

1. Favorire la riqualificazione delle aree urbane degradate.
2. Lavorare alla riqualificazione degli assi pedonali centro-periferia, rendendo più vivibile e fruibile il percorso di attraversamento della parte centrale del paese.
3. Riqualificare le aree di accesso al paese ed in particolare via Gronchi-Piazzale Lenoci (che diventerà di importanza primaria con l'abbattimento del viadotto della ex SS96), via Bitetto dal ponte della statale allo spiazzo davanti alla scuola media, corso Vittorio Emanuele nella

parte di accesso da Bitonto e via Binetto.

4. Realizzare un nuovo mercato ortofrutticolo nell'area nelle vicinanze della posta e riqualificare le aree (piazza Roosevelt e piazza Matteotti) liberate dallo spostamento del mercato.
5. Risistemare le aree del mercato settimanale, valutando anche un possibile spostamento.
6. Rigenerazione urbana di piazze e parchi del paese, anche mediante la procedura del concorso di idee, per piazza Lenoci e relativo parco, spiazzo scuola Mastromatteo, porta Reale, area a servizi via don Minerva)

3. Opere pubbliche

1. Proseguire nella realizzazione di opere atte al recupero e la valorizzazione del centro storico.
2. Garantire prioritariamente i servizi essenziali quali rete idrica e fognante, gas e pubblica illuminazione ad eventuali zone non ancora servite da questi servizi.
3. Impegnare maggiori risorse ad una buona manutenzione del manto stradale rispetto al rifacimento totale delle strade onde garantire un livello buono a tutte le strade in tempi ragionevoli e prestare attenzione ai ripristini stradali dopo gli interventi alle reti dei servizi
4. Ampliare il sistema della fogna bianca per le acque piovane
5. Continuare l'opera di manutenzione straordinaria degli edifici e spazi scolastici, in modo da renderli sempre più accoglienti e sicure le scuole
6. Potenziare il sistema della pubblica illuminazione (in particolare quella del Parco Lenoci) e di quella artistica volta a valorizzare la monumentalità degli edifici storici della città.
7. Realizzare la piantumazione degli alberi nella parte nuova del Cimitero.
8. Realizzare una nuova scuola materna nell'area a servizi tra Via Cavalieri di V. Veneto e via Lorenzo Caputo da finanziare con la vendita dei locali dove attualmente è ubicata la scuola materna di via Cesare Cantù

4. La polizia municipale e il controllo del territorio

1. Intensificare le attività di controllo del territorio (controlli commerciali, controlli edilizi e ambientali, rilevamento incidenti stradali, controlli pubblicità e affissioni, attività di polizia giudiziaria e sequestri, pratiche anagrafiche, notifiche e attività informativa, di educazione stradale e prevenzione, ecc.).
2. Verificare gli assetti organizzativi e i cambiamenti da introdurre anche in funzione di mutati compiti e funzioni della Polizia Municipale
3. Lavorare per una sempre maggiore presenza sul territorio della Polizia Municipale, in modo da costituire un significativo deterrente sulle questioni della sicurezza, in una logica di complementarietà ed integrazione con le altre forze dell'ordine.
4. Estendere la presenza della Polizia Municipale sul territorio alle ore serali e notturne per migliorare le azioni di controllo della città.
5. Rafforzare l'organico della Polizia Municipale per potenziare il controllo del territorio.

Obiettivo 3

Per la tutela dell'ambiente

1. Educare alla ecosostenibilità

1. Attivare immediatamente la Consulta dell'ambiente e con essa svolgere campagne di sensibilizzazione e di studio sui problemi ambientali relativi al nostro territorio.
2. Realizzare politiche di sensibilizzazione per un consumo equilibrato delle risorse idriche anche in agricoltura e favorire la messa a sistema dei pozzi artesiani collocati sul territorio.
3. Incentivare l'utilizzo di strumenti che rendano più gradevole l'uso dell'acqua anche per usi alimentari.
4. Educare al rispetto degli animali e adottare politiche per sconfiggere il randagismo dei cani.
5. Incentivare l'agricoltura biologica, premiando chi ne attua le metodologie e creando o

richiedendo dei fondi per lo sviluppo di tali attività, anche in virtù delle politiche agricole europee che finanziano questi interventi

2. La tutela del paesaggio rurale ed urbano

1. Messa in sicurezza e chiusura definitiva del sito della vecchia discarica di Trappeto del Principe con copertura con alberi in modo da realizzare un collinetta di verde.
2. Obbligare, come da obblighi contrattuali, al ripristino ambientale delle parti esaurite della Cavo di Maso posta lungo la strada statale 96 e contenendo al massimo l'espansione della cava verso il tessuto urbano della città.
3. Continuare gli interventi di abbellimento di piazze e rotonde con l'incentivazione della adozioni delle aree di arredo urbano.
4. Salvaguardare il paesaggio rurale ponendo maggiore cura e decoro degli spazi pubblici e tutelando i muretti a secco.
5. Realizzare un piano per l'arredo urbano per uno sviluppo armonico e coerente.
6. Porre in sicurezza il percorso del torrente Lamasinata da fenomeni alluvionali su via Ciavriello e sulla provinciale 69 Palo-Mellitto.
7. Vincolare e incentivare le costruzioni e le ristrutturazioni, anche per gli edifici per usi industriali, ecologicamente sostenibili nell'ambito del nuovo regolamento edilizio e favorire l'installazione del solare termico e del fotovoltaico a partire dalle aree industriali.
8. Favorire il risparmio energetico cercando di attuare tali procedure a partire dagli edifici pubblici.
9. Porre attenzione alla qualità dell'aria alla luce dei dati allarmanti sui PM10 provenienti dalla centralina di monitoraggio posta nella Scuola Media Guaccero.

3. La gestione dei rifiuti

1. Seguire con attenzione il servizio di raccolta dei rifiuti, con la verifica puntuale del capitolato speciale tra comune e azienda appaltatrice.
2. Attivare l'ecocentro comunale in fase di ultimazione in via San Pio e ampliare i servizi anche alla raccolta dei contenitori dei fitofarmaci, onde evitarne l'abbandono nelle campagne.
3. Introdurre la tariffazione puntuale

Obiettivo 4

Per uno sviluppo sostenibile della città e del territorio

1. La pianificazione urbana

1. Porre attenzione alla concretizzazione del Piano urbanistico generale attraverso i piani urbanistici esecutivi presentati dai privati
2. Rivedere alcune scelte del PUG al fine di consentire una diversificazione delle tipologie adottabili all'interno dei Piani, anche attraverso un aumento dell'altezza massima degli edifici.
3. Favorire la realizzazione prioritariamente dei comparti A, B, C, D, F volti a fornire la città delle aree a servizi già previste nel programma di fabbricazione.
4. Favorire il percorso che incrocia la provinciale per Bitonto e la nuova tangenziale di Bari prevista dal Piano Strategico BA2015. Tale percorso valorizza maggiormente il territorio palese in un ambito di tipo metropolitano.
5. Completare l'area artigianale tra la provinciale per Bitonto e la provinciale per Binetto.

2. Settori produttivi

1. Mettere a sistema le risorse intellettuali, di conoscenza, di ricerca ed imprenditoriali per coordinare lo sviluppo economico del nostro territorio e per favorire l'impiego.
2. Favorire l'artigianato locale in stretta relazione con le manifestazioni folkloristiche (Palio

del Viccio, Sotto gli archi, Corteo storico, etc) volte a mantenere vive le tradizioni storico culturali della città

3. Promuovere la produzione alimentare locale anche per superare le incongruenze e i problemi che affliggono i nostri sistemi agro-alimentari
4. Favorire la nascita di un'immagine ed un marchio unico per i TARALLI di Palo.
5. Favorire la nascita di una ricettività alberghiera con bed and breakfast.
6. Considerare la cultura come motore di sviluppo e fattore essenziale di competitività, elemento di crescita civile, sociale ed economica, strumento imprescindibile per promuovere la qualità della vita delle persone e delle comunità.
7. Stipulare un accordo di programma per la realizzazione degli obiettivi principali del progetto culturale della città e individuare nuove forme gestionali ed attuative per la ricerca di finanziamenti.
8. Promuovere l'aggregazione di impresa e l'internazionalizzazione puntando e valorizzando strumenti manageriali avanzati da affiancare alle aziende del territorio.
9. Realizzare un piano per il commercio.
10. Sostenere l'azione del laboratorio urbano Rigenera di viale della Resistenza

Obiettivo 5

Per un comune aperto, partecipato e ben gestito

1. Indirizzo: Un comune aperto

1. Potenziare i servizi di front office con l'attivazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).
2. Potenziare il portale della rete, come strumento per la comunicazione, la partecipazione e la diffusione di cultura attraverso la gestione informatizzata dei servizi e delle informazioni e per sviluppare un E-Government efficiente ed efficace.
3. Individuare strumenti efficaci che consentano ai cittadini il controllo puntuale dei servizi pubblici erogati dal comune.
4. Rispettare le leggi sulla trasparenza amministrativa e il rispetto dei tempi di risposta al cittadino.

2. Un comune partecipato

1. Attuare le forme di partecipazioni previste dalla Statuto comunale quali le Consulte e ed altre forme di partecipazione da mettere a punto anche con modifiche allo Statuto del comune.
2. Regolare e sviluppare la possibilità di partecipazione dei cittadini alla costruzione del Bilancio Comunale imitando l'esperienza del "bilancio partecipato" condotta da diverse città italiane e straniere.
3. Modificare lo Statuto comunale per affermare che l'acqua è un bene privo di rilevanza economica e quindi non privatizzabile e per dichiarare il territorio di Palo sito denuclearizzato cioè che non può essere realizzata nessuna centrale nucleare.
4. Prevedere nel regolamento di funzionamento del consiglio comunale occasioni regolari di confronto, anche con audizioni di cittadini, su temi specifiche di grande rilevanza sociali come per esempio sulla sicurezza e sulla qualità urbana.
5. Costituire il forum per la qualità urbana e realizzare riunioni periodiche con le forme del question time con il Sindaco e la Giunta.
6. Incentivare una rete di cittadini attivi su temi quali il decoro urbano e il controllo della città con particolare attenzione al ruolo degli anziani nel tempo di ingresso ed uscita degli alunni dalle scuole.

3. Un comune ben gestito

1. La costante riduzione di trasferimenti statali ai comuni è stata compensata parzialmente permettendo ai comuni di tornare a usare la leva fiscale, su vari fronti quali affitti, irpef,

evasione fiscale, tassa di soggiorno, imposta di scopo, Imposta municipale unica (Imu). Tutto ciò impone di rafforzare il servizio dei tributi per gestire al meglio la transizione.

2. Costituire e tenere aggiornata una banca dati dei beni comunali per una puntuale verifica sullo stato e la redditività, facendo una ricognizione delle aree a servizi provenienti dalle lottizzazione e acquisendole al patrimonio comunale ove non fosse già avvenuto.
3. Revisionare le dotazioni di beni mobili ed implementare la gestione informatizzata dell'inventario dei beni mobili ed immobili.
4. Realizzare un piano per la razionalizzazione degli spazi della macchina amministrativa del comune per migliorare la sua efficienza e l'efficacia dei servizi al cittadino.
5. Rivedere le tariffe dei servizi a domanda individuale per renderle ancora più eque ridefinendo le fasce in base all'ISEE.
6. Mantenere alto il livello d'attenzione alle fasce più deboli della popolazione con un sistema di agevolazioni, detrazioni ed esenzioni per i servizi, i tributi e le politiche per la casa.
7. Continuare il lavoro di riscossione e recupero crediti e reinvestimento in servizi e opere pubbliche.
8. Razionalizzare la spesa con un più efficace controllo di gestione.
9. Adeguare la pressione fiscale locale ai servizi che si vogliono fornire ai cittadini.

4. Una struttura comunale efficiente

1. Lavorare per un modello istituzionale fondato sul rafforzamento delle funzioni di indirizzo e controllo.
2. Occorre recuperare all'interno dell'organizzazione comunale un clima motivazionale e valoriale. frutto di un processo culturale e collettivo.
3. Riorganizzare la struttura più per processi e meno per funzioni, in modo che risulti più diffuso il livello delle responsabilità e della partecipazione.
4. Accrescere ed incentivare le competenze sul controllo dei servizi esternalizzati ed in particolare su servizi di Nettezza urbana
5. Ricercare le risorse per attuare uno studio complessivo della macchina comunale per recuperare efficacia ed efficienza ed inserire strumenti reali di valutazione del lavoro, dai dirigenti a tutti i dipendenti.
6. Il ruolo della dirigenza è quello di saper tradurre le decisioni politiche in obiettivi pratici, in base alle risorse disponibili e coinvolgendo tutto il personale. Il punto di riferimento deve indubbiamente essere il programma del Sindaco.
7. Implementare il sistema di controllo di gestione legato all'attuazione del programma di mandato come utile strumento che fornisca indicatori sullo stato di salute della macchina comunale.
8. Promuovere l'adozione e l'utilizzo di software Open Source all'intero del comune e sviluppare un processo di eliminazione del cartaceo per le comunicazioni interne degli uffici al fine di migliorare i servizi e la ridurre i costi della macchina comunale.